



Associazione Pro Loco Barzana
Associazione culturale "Salvatore Quasimodo" Palazzago



IL PAESE DELLE AIE

di Mimma Forlani



MARTEDÌ 8 APRILE 2025
ORE 21:00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
Lecture di Maura Mandelli

CC<

«Sulle rive dei fossi fioriscono le acacie, negli orti delle case spuntano i fiori a meli, peri, peschi, susini, e soprattutto ai ciliegi che si coprono di ciuffi bianchi quasi trasparenti. Tutto scoppia di vita e si apre alla speranza.»

Mimma Forlani, giornalista pubblicista, ha pubblicato libri e saggi quali: *Ruth Dominio Tassani*, 1996; *Stradro Angelini e Città Alta*, 1999; *Elena Mili*, *Città Alta e altri luoghi della sua poesia*, 2004; *I luoghi di Giuseppina Govazzani tra musica e parola*, 2006-2021; *Gi Scotti, la baronessa Nini racconta gli antenati Francesco e Giuseppina, gli amici di casa Gaetano Donizetti e nonni*, Romallo, 2009; *Filippo Scharneck, Cittadino esemplare di Bergamo*, 2006; *Di opere in terra di Palestina*, 2009-2013; *Variazioni sull'acqua (quattro conversazioni poetico-musicali)*, 2010; *Enrico Gattalei, avvocato, socialista, galantuomo* (con Francesco Giambelluca), 2012; *Storie amene sotto il berzaso, I e II*, 2016-2017; *Sulle tracce di Giuseppina Scotti, nobile patriota del Risorgimento. Inchiesta storica sulla giovinezza del Quarenzotto: luoghi e ideali*, 2020. È protagonista di numerose iniziative culturali a Bergamo e provincia.



CartaCanta editore « Scripta manent

9 780800 074402
carta 28,00

Mimma Forlani Il paese delle aie

Storia della perduta civiltà contadina

Mimma Forlani ricostruisce la mappa del comune sentire, pensare, parlare di un paese rurale seguendo il giro delle stagioni negli anni 1958/59. Un momento importante per la civiltà contadina che, rimasta quasi immutata dai tempi di Virgilio, inizia a morire negli anni Sessanta quando i contadini abbandonano i campi per la fabbrica.

Per raccontare luoghi e persone ormai scomparsi, l'autrice inventa una lingua che rievoca le sonorità della sua infanzia. Nel suo trattato narrativo di antropologia l'autrice ritorna al dialetto, ritrovato lungo il suo percorso di scrit-

tura, all'italiano popolare-lombardo, senza escludere il latino dei riti della Chiesa pre-conciliare e la lingua colta degli studi successivi. L'autrice fa così

rivivere la *kané* di un piccolo borgo agricolo nel quale il dato realistico non esclude il gioco dell'invenzione e lo slancio lirico sottolineato da frammenti poetici.

Si narra un duplice commiato: quello dell'autrice dal mondo contadino e quello di un popolo dalla propria vita. *Il paese delle aie* è un gesto d'affetto e di memoria. La vita faticosa e povera dei contadini sembra essere stata più appagante della nostra.



CC<

In lontananza si sente il suono di uno zafolo, forti colpi di soccoli battuti sull'asfalto. Che sarà mai? I bambini scappano via per non vedere la *zussa-mirra* di cui tanto si è parlato nelle stalle.

CIRCOLO PRO LOCO DI BARZANA
PIAZZA AZZURRI CAMPIONI DEL MONDO
INGRESSO LIBERO

MIIMMA FORLANI E LA CIVILTÀ' CONTADINA

NE "IL PAESE DELLE AIE" LA TESTIMONIANZA ROMANZATA DI UN PASSAGGIO DECISIVO DELLA MEMORIA NAZIONALE E LA CELEBRAZIONE DI UN MONDO SCOMPARSO.

IL PREZZO DELLA MODERNITÀ: LA PERDITA DEL SACRO.

ERALDO AFFINATI

Quando finisce la civiltà contadina in Europa? Secondo i manuali la prima scintilla della rivoluzione industriale risale alla metà del 1700, ma in realtà come sappiamo si trattò di un processo lungo e molto graduale, al punto tale che in Italia abbiamo dovuto attendere il boom economico degli anni Sessanta del secolo scorso per assistere a una vera e propria cesura fra antico e moderno.

Mimma Forlani, bergamasca, raffinata studiosa di storia locale con numerosi testi all'attivo - fra cui quelli su alcune figure risorgimentali, tipo Gianmaria Scotti -, nonché ispirata e incantata viaggiatrice sentimentale in terra palestinese, nella sua ultima opera **IL PAESE DELLE AIE** (pp. 252, CartaCanta editore, 18 euro), s'interroga su questo passaggio decisivo della nostra memoria nazionale, a partire dalla propria esperienza, consegnandoci una preziosa testimonianza romanzata.

La narrazione, scandita nei quattro trapassi stagionali, si svolge nel 1958/59 a Bariano, nella bassa bergamasca, luogo simbolico per eccellenza: da un lato l'empirismo illuminista milanese, la pubblica felicità pariniana; dall'altro il richiamo coloristico veneziano della Repubblica di San Marco. È sempre la temperie spirituale del "cammina cammina" di Renzo nei **PROMESSI SPOSI**: un'epoca cancellata all'improvviso quando aprono gli altiforni alla Falck di Sesto San Giovanni e i contadini abbandonano la campagna e diventano operai. Così anche Jacom-folega, mitico capostipite, suo figlio Jacumì-fulighi e persino la piccola Fulighina vengono inghiottiti nel passato.

Soprattutto attraverso lo sguardo della bambina l'autrice licenzia dentro se stessa, celebrandolo, un mondo scomparso per sempre: il taglio del fieno, la battitura del frumento, la raccolta del granoturco, la vendita della mucca, la festa del maiale, i riti natalizi, la scuola com'era una volta. Le nuove invenzioni televisive e cinematografiche, che portano in paese Marcellino pane e vino insieme allo sceneggiato su Guerra e pace, cadono come una scure sulle tradizionali consuetudini agricole trasformando in modo irreversibile gli stili delle comunità popolari ancorati ai ruoli ancestrali degli uomini e delle donne, dei bambini e degli adolescenti, dei capifamiglia e della Chiesa preconciliare.

Il rischio dell'enfasi sentimentale c'era tutto, ma Mimma Forlani conserva un ammirevole equilibrio prospettico: pur non rimpiangendo quei tempi lontani, lascia intendere il prezzo della modernità, cioè la perdita del sacro, in quanto rappresenta, a ciglio asciutto, una materia ai suoi occhi ancora incandescente.

Lo fa con un prosimetro elegante e persuasivo nel recupero mirato delle espressioni dialettali, lasciando il vecchio Jacumì sgomento e senza parole quando, sulle rive del fiume, vede alcuni ragazzi iniettarsi nelle vene l'eroina: «Per la prima volta in vita sua, non riconosceva più il paese in cui era cresciuto».